



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: ESTATE 2006

LA FAMIGLIA: Risorsa decisiva e primaria

Quando si parla della famiglia (o dei giovani), chissà perché, si aggiunge sempre qualche altra parola: i problemi, i disagi, le difficoltà ...della famiglia.

Poi c'è una contraddizione: da una parte quando si dibatte di disagio nei ragazzi, negli anziani, nei giovani o si parla di solitudine, di dipendenze e di depressioni, si conclude quasi sempre col dire: "Per risolvere questi problemi ci vorrebbe la famiglia o una struttura che le assomigli".

Dall'altra in questi ultimi tempi i giornalisti e i sociologi sembrano godere quando, riportando fatti di cronaca nera, sottolineano che la maggior parte di questi fattacci avvengono all'interno delle famiglie.

E' il primo passo per insinuare l'idea che la famiglia 'tradizionale' è tramontata o almeno ci possono essere altri luoghi, convivenze, situazioni in cui si ci vuole bene e ci si rispetta senza l'obbligo di un pezzo di carta e di una firma: il massimo della libertà, della spontaneità e anche dell'amore. Tanti tipi di famiglie, di quasi-famiglie, in un vero pluralismo.

Si coglie evidente lo stupore e l'irritazione di chi non comprende questo 'intestardirsi' intollerante della Chiesa cattolica contro la libertà; e nello stesso tempo una diffusa ammirazione, se non invidia, per i paesi più avanti di noi sui PACS. Ed è lo stesso atteggiamento e sono gli stessi discorsi sentiti in occasione del referendum sulla fecondazione assistita per abolire le regole della legge 40 (come per la ricerca sulle staminali embrionali) e quelli che iniziano ora sul testamento biologico.

Secondo questa corrente di opinione, di poche ma influenti persone, chi ha votato per il mantenimento di quella legge ha sulla coscienza tutti i malati del morbo di Alzheimer e di Parkinson e i paraplegici che per colpa loro non possono curarsi e guarire. E allora ricordo quanto diceva già all'inizio degli anni Ottanta Monsignor,

poi Cardinale, Ersilio Tonini: “La prossima battaglia sarà sulla Bioetica”. E’ quello che si sta verificando.

Purtroppo c’è molta confusione sui termini della questione, si gioca sull’emotività e per slogans. Si tratta, da parte dei cristiani, di informarsi, di studiare, di formarsi non soffrendo complessi d’inferiorità e smascherando l’anti-lingua per cui diventano diritti e conquiste civili quelle che in realtà sono sconfitte di tutti. Fa impressione constatare come anche le parti sociali che più dovrebbero difendere la comunità e i diritti dei più deboli, si siano appiattite sui “diritti” e sui capricci dei singoli.

Il Libro del Sinodo diocesano ha pagine molto belle sulla Famiglia: la chiama “cellula fondamentale della vita della Chiesa e della società, della vita cristiana e civile”. Afferma che è “risorsa decisiva per la formazione delle persone e ha un ruolo insostituibile nella trasmissione della fede, nella proposta dei valori, nell’animazione cristiana della società e della cultura. Anche l’attività e l’imprenditorialità lavorativa trovano nella famiglia il soggetto che garantisce serenità e progresso, donando senso pieno al lavoro”. Dice che “è necessario mettere in risalto le ragioni fondamentali insite nella relazione uomo-donna come frutto dell’incontro dell’identità maschile e femminile. Questa formazione è importante anche al di fuori del rapporto di coppia”. Inoltre “i genitori cristiani diano prova di saggezza e generosità nel formare i giovani a dire sì impegnativi e gioiosi che preparano l’adesione convinta a impegni duraturi e decisivi”.

“Riconoscendo come oggi sia difficile il compito di educare, la nostra Chiesa diocesana vuole affiancarsi alla famiglia e sostenerla, sapendo di non poterla sostituire”.

Questo è l’ideale, il vangelo, buona notizia che dobbiamo presentare a tutti i giovani: il matrimonio e la famiglia non come un problema ma come un dono, una grazia, un progetto che Dio vuol realizzare in loro e con loro, ma non senza e tantomeno contro di loro. Poi con quelli che fanno fatica ad accogliere un discorso di fede (e sono tanti), che perplessi e indecisi sul loro futuro non si sentono di fare scelte definitive, avremo tanta pazienza chiedendo però di continuare a cercare e camminare. Anche con quelli che non credono o hanno una fede incerta c’è la possibilità di dialogo sulla famiglia: non possiamo credere che per loro l’amore umano sia riconducibile a un insieme di reazioni chimiche e che tutto si risolva nei contratti prematrimoniali per cui ci si garantisce il futuro in caso di fallimento della propria unione.

Pensiamo ancora che fondamento di qualsiasi famiglia, non solo cristiana, e di speranza per l’umanità sia quanto ripete la Chiesa ad ogni coppia che vuole sposarsi: indissolubilità, fedeltà e fecondità. Questa, scriveva in questi giorni un sacerdote della nostra Diocesi, non è tanto la famiglia ‘tradizionale’ che aveva anche i suoi difetti o ‘naturale’, ma la famiglia ‘nuova’.

don Osvaldo

ESEMPI ATTUALI

Servo di Dio: Giorgio La Pira



Nasce il 9 gennaio del 1904 a Pozzallo (RG, Sicilia) da Gaetano La Pira e Angela Occhipinti, primogenito di sei figli.

La sua famiglia è di umili condizioni e, a prezzo di molti sacrifici, frequenta l'Istituto Tecnico Commerciale "A.M. Jaci" e ottiene il Diploma in ragioniere e perito commerciale nel 1921.

In quel periodo della sua vita conosce e frequenta un gruppo di adolescenti fra cui Salvatore Quasimodo, futuro Nobel per la letteratura e Salvatore Pugliatti, futuro Rettore dell'Università di Messina.

Dopo il diploma collabora con lo zio Luigi Occhipinti nella sua azienda commerciale, anche al fine di contribuire a mantenersi agli studi.

Prepara l'esame per la maturità classica ed ottiene la licenza liceale a Palermo. In questo anno ha l'occasione di frequentare la casa del Prof. Federico Rampolla (suo insegnante di italiano all'Istituto Jaci) che lo aiuta nella preparazione dell'esame di maturità per quanto riguarda il greco e il latino.

In casa Rampolla conosce Don Mariano, il fratello sacerdote di Federico. Nasce una profonda amicizia che aiuta molto La Pira sul piano spirituale ed anche culturale, amicizia che proseguirà anche durante il soggiorno romano dei due.

Ottenuta la maturità classica si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina dove insegna il Prof. Emilio Betti, docente che prende molto a cuore il giovane La Pira. Frequenta tale Facoltà per tre anni accademici fino al 1925, anno in cui diviene terziario Domenicano con il nome di Fra' Raimondo nel primo nucleo di terziari, fondato da Padre Enrico Di Vita a Messina.

L'anno successivo si laurea a pieni voti e riceve la nomina, su proposta del Prof. Betti, di assistente di Diritto Romano presso l'Università di Firenze.

A 29 anni vince la Cattedra di "Istituzioni di Diritto Romano"

Si impegna nell'Azione Cattolica fiorentina e svolge la sua opera di apostolato nelle zone "difficili" dell'empolese.

Nel 1934 fonda la "Messa di San Procolo" per l'assistenza spirituale e materiale dei poveri.

Coinvolge in questo impegno molti giovani benestanti della città. In questo periodo conosce Mons. Giovan Battista Montini e nasce una profonda amicizia che durerà fino alla morte.

Lo stesso Mons. Montini indirizza La Pira da Mons. Raffaele Bensi che diverrà suo direttore spirituale, suo confessore e amico fino alla morte.

Due anni dopo viene accolto nella Comunità Domenicana di San Marco e gli viene assegnata la cella n° 6, "luminosa e silenziosa, ma fredda e disadorna".

In questo periodo approfondisce lo studio delle opere di Tommaso d'Aquino, attraverso il quale si affinerà il suo pensiero e la sua mentalità cristiana.

Fonda e dirige "Principi", rivista attraverso la quale difende il valore della persona umana e la libertà; l'anno successivo il fascismo sopprime la rivista; La Pira, ricercato, è costretto a nascondersi.

Il 17 Novembre del 1943 giunge al Convento di San Marco il mandato di cattura per La Pira, il quale, dopo un viaggio avventuroso, si rifugia a Roma.

Nel periodo romano cambia casa varie volte ma gli viene rilasciata dal Governatore della città del Vaticano la tessera personale di riconoscimento quale collaboratore del "L'Osservatore Romano" Finalmente, nel mese di settembre del 1944, rientra a Firenze e torna ad abitare nel Convento di San Marco. .

Nel '46 viene eletto Deputato alla Costituente e con Moro, Dossetti, Basso, Calamandrei, Togliatti, formula i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica affermando le libertà civili e religiose, il diritto al lavoro, il valore della persona umana.

Il 6 luglio 1951 è eletto per la prima volta Sindaco di Firenze La sua opera di sindaco è punteggiata da notevoli realizzazioni amministrative e da straordinarie iniziative di carattere politico e sociale. Questi ideali lo sostengono anche negli ultimi anni, resi difficili da una grave malattia e da un penoso isolamento. Il 5 novembre 1977 in un "sabato senza vesperi che non conosce tramonti" come aveva desiderato, conclude il suo pellegrinaggio terreno. È in corso il Processo Diocesano per la causa di beatificazione aperta il 9 gennaio (giorno della nascita di La Pira) 1986 dal Cardinale Silvano Piovanelli, Arcivescovo di Firenze, presso la Basilica domenicana di San Marco.



In seduta pubblica si è avuta, venerdì 28 aprile, la firma sull'accordo di programma relativo allo studio di fattibilità per la valorizzazione di Pian dei Buoi. Tre gli attori protagonisti dell'importante firma: il Comune di Lozzo (nella figura del suo primo cittadino, Mario Manfreda), la Comunità Montana "Centro Cadore" (Flaminio Da Deppo) e la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle province di Venezia, Treviso, Belluno e Padova (Soprintendente Guglielmo Monti e Luigi Girardini, funzionario della stessa).

Tanti piccoli piedini che corrono verso la chiesa, riempiendo, alla fine, le vie del paese, è stato questo il segnale che, giorno dopo giorno, ha arricchito il pannello preparato per il mese dei fioretti di maggio. I piccoli bambini e adulti che vi hanno partecipato hanno così voluto testimonianza la loro devozione a Maria con la recita del Rosario. Alla fine una gita ha premiato tanto impegno, la mèta scelta è stato il Friuli con le Grotte di Villanova e il parco delle Farfalle a Bordano.



Domenica 21 maggio si è svolta la "Festa dei coscritti nati fino al 1931". Un'occasione voluta dall'Amministrazione comunale per festeggiare gli over settantacinquenni del paese. All'organizzazione quest'anno hanno collaborato, insieme alla Parrocchia, anche l'Associazione

Pensionati Alpe e il Gruppo A.N.A. Alle ore 10, una cinquantina di over 75 si sono ritrovati in chiesa per la santa Messa, è seguito il pranzo presso la sede dell'Associazione ALPE. Si è ritenuto che la sala così spaziosa poteva accogliere, assieme agli anziani che hanno aderito all'invito, anche il complesso musicale "Coro Band". Quest'ultimo si è reso disponibile a suonare gratuitamente per allietare la giornata. Il ristorante Pellegrini ha provveduto a preparare il cibo mentre delle volontarie dell'ALPE hanno fatto il servizio a tavola. La giornata è stata molto piacevole ed allegra all'insegna di buon cibo, musica e ballo.

La Scuola Elementare ha voluto festeggiare la fine dell'anno scolastico con uno spettacolo organizzato presso la Sala Parrocchiale. Numerose le attività illustrate tra le quali varie favole animate (alcune trasportate su supporto informatico altre su cartaceo), piccole e grandi pezzi di teatro (in italiano e in ladino), curiosità tra i fornelli (con agganci etnici) e calendari. La scuola si è potuta avvalere anche di collaborazioni esterne. Grande l'impegno dei bambini e degli insegnanti.

Si è rinnovato, a Lozzo, l'appuntamento, divenuto ormai una tradizione, con la Festa di apertura dell'alpeggio. Questa festa, sorta nel ricordo della salita delle mucche a Monte, permette ora ai ragazzi di vivere la montagna in modo diverso e un po' speciale. Vi partecipano le classi delle elementari e delle medie, ai più gradicelli è data la possibilità di pernottare nel rifugio Ciareido. Venerdì 9 giugno, i ragazzi hanno percorso con gli esperti Cai, due degli anelli sentieristici.



Il giorno seguente, si sono uniti a loro anche i ragazzi delle classi terminali delle elementari (per i più piccoli ha prevalso il timore degli adulti per una giornata piovosa e fredda). Durante la messa, celebrata nella chiesetta dedicata alla Madonna del Ciareido, si sono richiamati, da parte di don Osvaldo e dei ragazzi, i tanti motivi di ringraziamento che quella situazione suggeriva. Sono seguite attività con le Guardie Forestali dello Stato, il Corpo di Polizia Provinciale e il Soccorso Alpino. A concludere il pranzo al Ciareido insieme agli insegnanti e ai genitori.

Il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Lozzo di Cadore ha celebrato, domenica 11 giugno, il suo centenario e oltre. L'oltre si è reso obbligatorio quando, in fase di raccolta di testimonianze per la stesura della storia, si riuscì a rintracciare un documento che anticipava la nascita del corpo al 1903. La celebrazione è iniziata sabato con l'inaugurazione, presso l'ex chiesa parrocchiale, della mostra fotografica, con oltre duecento foto e vari cimeli molto interessanti. È stato, inoltre, presentato il libro che raccoglie documenti e testimonianze della vita del distaccamento, curato da Mario Calligaro Nodaro. Domenica 11 giugno, presso il distaccamento in Via Col Vidal, si è formato il corteo che si portò in chiesa per la messa (anticipata alle ore 9.30). Successivamente con il capo distaccamento Giuseppe De Meio, il Sindaco e moltissime autorità si è ricordato il gran valore storico, sociale e umano di questo gruppo. Si è voluto testimoniare il grazie della popolazione premiando i precedenti capi distaccamento e i vecchi pompieri viventi. La cerimonia è proseguita con la consegna del riconoscimento della Regione al Distaccamento. Le acrobatiche esercitazioni che ne sono seguite, messe in atto con i contributo di vari distaccamenti cadorini, hanno meritato l'applauso del numeroso pubblico.



Grande impegno ha caratterizzato, come ogni anno, la preparazione della festività del Corpus Domini 18.06. Una novità si è avuta durante la Messa quando, per ricordare che con la stessa festività si ricorda anche il Sangue di Cristo, l'Eucaristia distribuita ai fedeli è stata imbevuta nel vino consacrato del calice. La seguente processione organizzata con paggi, angeli e i piccoli della prima Comunione ha percorso le vie abbondantemente addobbate di tanti fiori e con la presenza divari "altarini" ben curati.

REGIONE del VENETO
giunta regionale

PROGETTO PER LAVORI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA CHIESA DI "SAN ROCCO" IN LOZZO DI CADORE

COMMITTENTE:	PARROCCHIA DI S. LORENZO	Lozzo di Cadore (BL)
RESPONSABILE LAVORI:	DON OSVALDO BELLI	
PROGETTO GENERALE:	DOTT. ARCH. LUCIO BONI	Lozzo di Cadore (BL)
DIRETTORE LAVORI:	DOTT. ARCH. LUCIO BONI	Lozzo di Cadore (BL)
COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE:	DOTT. ARCH. LUCIO BONI	Lozzo di Cadore (BL)
COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE:	DOTT. ARCH. LUCIO BONI	Lozzo di Cadore (BL)
DITTA APPALTATRICE:	IMPRESA R.G.A. srl	V. Veneto (TV)
PERMESSO A COSTRUIRE:	n. 1463 del 24/05/2005	
PARERE SOPRINTENDENZA:	n. 4533 del 05/07/1996	
IMPORTO PROGETTO GENERALE:	€ 210.000,00	
IMPORTO LAVORI:	€ 131.588,21	
CONTRIBUTO REGIONALE:	€ 51.000,00	
GIORNI PER L'ESECUZIONE:	90GG	
INIZIO LAVORI:	in data 29/05/2006	
NOTIFICA PRELIMINARE:	in data 25/05/2006	

GRUPPO RGA
Soluzioni per l'edilizia e il restauro

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEI LAVORI PUBBLICI E SPORT
Segreteria Regionale Lavori Pubblici - Direzione Lavori Pubblici

Opera realizzata con il contributo regionale ai sensi della L.R. 30/08
"Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione" **07/06/2006**

La piccola chiesa di San Rocco di Prou, realizzata su suo disegno del Segusini nel 1857, si sta rifacendo il look. Sono iniziati, infatti, i lavori di restauro conservativo che prevedono la rimozione della lamiera del tetto, la sostituzione del tavolato di sottomanto, il posizionamento di una guaina isolante, la realizzazione di una nuova copertura in coppi. Per il piccolo e bizzarro campanile, metà di legno, metà di muratura, la copertura sarà in rame. Si provvederà inoltre a realizzare un

drenaggio sulla parte basamentale dell'edificio per contenere l'umidità di risalita, mentre le facciate saranno ripulite e recuperate le decorazioni. Sarà, inoltre, rifatta parte dei serramenti, rispettando il disegno e le sezioni dei preesistenti. L'importo generale del progetto si aggira attorno ai 210.000 €, (132.000€ quello dei lavori), si confida per la copertura delle spese su un contributo della Regione Veneto e in quello della Fondazione Cariverona oltre che sulla generosità dei parrocchiani. Questo progetto giaceva nel cassetto già dal molto tempo (1996) ma le situazioni contingenti e la presenza d'altri lavori non procrastinabili, n'avevano fatto slittare la partenza. La durata prevista dei lavori è di 90 giorni.



Suor Amanzia Mariani con le sue consorelle il giorno della partenza per Casa Castella a Valdibbiadene,



Fra Rubelio con i nipoti Stefano e Daniele Pradetto che, alla fine di febbraio, sono andati a trovarlo in India.

S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE (Domenica 7 maggio 2006)

Impegnativa è stata la preparazione dei bambini alla Festa della Prima Comunione. Partecipata e coinvolgente la Festa stessa, non punto di arrivo ma tappa per riprendere il cammino della vita cristiana assieme alle famiglie e a tutta la comunità.



La preghiera dei fedeli:

Michele: *Gesù, come i tralci alla vite, noi siamo felici di accoglierti nel nostro cuore, per sempre.*

Aurora: *Gesù, ti abbiamo conosciuto, incontrato e come i discepoli di Emmaus ti chiediamo di restare con noi.*

Erika: *Gesù, ogni volta che incontreremo un bambino che soffre, che si sente triste, che è solo: noi sapremo donargli il tuo amore.*

Giovanni: *Gesù, aiutaci a costruire una comunità salda nell'amicizia, nell'amore: dove la pace sia una realtà.*

Anna: *Gesù, abbiamo capito quanto sia importante il servizio e la fratellanza... fa' che non ce ne dimentichiamo.*

Leila: *Cammina insieme a noi, Gesù, affinché i germogli di questa nuova vita siano il frutto di un amore che si alimenta alla luce del Vangelo, della tua Parola.*

Luigi: *Gesù, vai oltre l'immagine, oltre l'egoismo, oltre le chiusure, dritto al cuore della tua comunità per renderla VIVA e VERA.*



TEMPO D'ESTATE TEMPO DI ALZARE LE VELE

<<[...] l'amore mi si offrì e io mi ritrassi dal suo inganno;
il dolore bussò alla mia porta, e io ebbi paura;
l'ambizione mi chiamò, ma io temetti gli imprevisti.
Malgrado tutto avevo fame di un significato nella vita.
E adesso so che **bisogna alzare le vele**
e prendere i venti del destino, dovunque spingano la barca. [...]

(Edgar Lee Masters, *Antologia di Spoon River*)

Finalmente l'estate!!! Eh sì, dopo tanti mesi di studio, lavoro... un po' di vacanze è proprio ciò di cui c'è bisogno. E con l'estate arrivano le valanghe di proposte: villaggi turistici, spiagge, montagne, ecc. Ma sempre di più prende piede anche un'altro tipo di proposte: vivere un periodo inserito nella Vita di fratelli e sorelle, comunità, luoghi di servizio, ecc.

Un'estate vissuta nella Vita!!! Troppe volte infatti c'è il rischio di 'pretendere' di staccarsi dalla Vita per riattaccare la spina a settembre... chi lo fa si ritrova spesso a riprendere l'anno più stanco di quando aveva iniziato l'estate.

Perchè allora buttare via un periodo così prezioso?

Azzardo qualche proposta per quest'estate:

la Famiglia Missionaria Comboniana (laici, suore, missionari) anche quest'anno vogliono rivolgere ai giovani, **ragazzi e ragazze, tra i 17 e 30 anni**, l'invito a vivere un'estate NELLA VITA!!! Vengono proposti una serie di campi di lavoro e spiritualità in varie zone dell'Italia. Si potrà trovare il volantino con le proposte dei campi sul tavolino all'entrata della chiesa, I campi sono suddivisi per temi, ma tutti hanno come finalità quella di vivere un'esperienza di una decina di giorni tra il servizio, l'ascolto, la preghiera, la condivisione, il lavoro, la gioia, ... le informazioni le potrete trovare sul sito www.giovanimissione.it, eventualmente per qualsiasi informazione ci si può rivolgere anche alla sottoscritta.

Per i più giovani invece propongo e caldeggio fortemente d'iscriversi al più presto ai campi proposti dalla *Pastorale Giovanile della forania del Cadore* mettendosi in contatto al più presto con don Andrea Piccolin oppure chiedere a don Osvaldo il modulo d'iscrizione.

NON BUTTIAMO VIA TEMPO TANTO PREZIOSO, GIOCIAMOCI!

Michela Sbarro

LAVORI IN PARROCCHIA:

- **Nella Casa di Riposo** è stato sostituito il pavimento della sala soggiorno e sono stati installati i lampadari nella Casa Servizi. E' stato acquistato un nuovo congelatore.

- **Per la nuova canonica - casa parrocchiale (ex-latteria):** dopo la sosta invernale lunedì 27 marzo sono ripresi i lavori sul tetto con la posa dei 3 abbaini (uno sul lato della piazza e due verso monte) e poi dei coppi. In giugno sono state alzate le tramezze dell'ultimo piano. fatta la scelta delle cassemalte, prossimamente si passerà al restauro degli intonaci esterni (dove possibile) o al loro rifacimento in malta di calce. Prossimamente si passerà agli appalti per gli impianti, i serramenti e gli intonaci di questo piano per renderlo abitabile prima possibile. L'impresa prima di levare la gru e le impalcature ripristinerà le adiacenze dell'edificio.

- **In chiesa:** E' stato messo un nuovo amplificatore per l'impianto voci (che dopo un periodo di prova troverà la sua collocazione definitiva in sagrestia) aggiungendo due grandi altoparlanti. Se necessario si collegheranno anche i due vecchi e si metterà un'altra cassa nella cappella del SS.mo. Si prevede la necessità di sostituire in un prossimo futuro i serramenti in legno sulla balconata della chiesa che a contatto con l'acqua e con la neve sono in parte marciti.

- **Opere parrocchiali - Grest:** L'arch. M. Casagrande di Auronzo con l'ing. A. Dolmen di Pelos stanno predisponendo un progetto a stralci per la messa a norma di tutte le stanze cominciando dal piano più alto. Nel frattempo sono stati sistemati in vista del Grest da artigiani locali e da ditte il pavimento del salone, gli infissi e i lavandini. Se il progetto andrà in porto, saranno disponibili parecchie stanze prima di tutto per le attività parrocchiali come il catechismo, gruppo giovani e Grest e anche per altre attività compatibili.

- **San ROCCO a Prou: Il restauro della chiesa di San Rocco** è partito lunedì 29 maggio a opera della ditta RGA di Vittorio Veneto secondo il progetto dell'arch. Lucio Boni. I lavori procedono veloci per la bravura degli operai e anche per l'interessamento e il lavoro di abitanti della frazione e loro amici (privati e ditte). Le capriate del tetto sono risultate sane. Sul tetto la lamiera ondulata è stata sostituita da coppi, sul campanile da 'scandolete'. Dopo il restauro dell'intonaco esterno, ora si sta restaurando l'interno. Il termine dei lavori è previsto per fine settembre. Intanto si è sempre in attesa del contributo della Regione Veneto.

